

«Fratelli tutti»

Che papa Francesco avesse un rapporto speciale col poverello di Assisi, è fuor di dubbio. Già nella sua Enciclica sulla cura della casa comune, il creato e la nostra terra, aveva preso le mosse dal famoso cantico *Laudato si'*. Il 4 ottobre scorso, si è recato proprio ad Assisi per firmare la sua terza Enciclica, il cui titolo è l'espressione con cui san Francesco si rivolgeva a tutti i fratelli e le sorelle per proporre una vita secondo il Vangelo: «Fratelli tutti». Un'Enciclica che parla di una fraternità aperta, capace di riconoscere, accogliere e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, del luogo dove è nata o abita. È questa l'attuale questione che papa Francesco affronta. A partire dalle contraddizioni in cui oggi il mondo vive, offre un'ampia e articolata riflessione «sulla fraternità e l'amicizia sociale».

Nell'esordio, ricorda la visita di san Francesco al sultano Malik-al-Kamil in Egitto. Era il tempo delle Crociate. Questo viaggio dimostra la convinzione del poverello nella forza dell'amore e nella possibilità che i popoli, nonostante le differenze, possono vivere nella concordia e nella pace, se si riconoscono fratelli e sorelle di un'unica grande famiglia. Fedele al Signore, ottocento anni fa indicava la strada della concordia universale, rifiutando l'aggressione, le guerre e le contese. Aveva ben compreso che Dio è amore, e solo chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui (cfr. 1 Gv 4,16).

Oggi, alla luce di quella esperienza, papa Francesco indica le ragioni di questo suo intervento e gli scopi che si propone: «A lui [san Francesco] si deve la motivazione di queste pagine. Le questioni legate alla *fraternità* e all'*amicizia sociale* sono sempre state tra le mie preoccupazioni. Negli ultimi anni ho fatto riferimento ad esse più volte e in diversi luoghi. Ho voluto raccogliere in questa Enciclica molti di tali interventi collocandoli in un contesto più ampio di riflessione (*Fratelli tutti*, 4-5).

Non lasciamo cadere nel vuoto questa opportunità che il Papa ci dà per comprendere la situazione in cui viviamo, le sfide con cui dobbiamo confrontarci e le responsabilità che ciascuno deve assumersi.

